

- Distribuzione di materiale informativo ai lavoratori.

REGIONE ABRUZZO

Nell'arco degli anni 2008/2009 si sono svolti incontri con enti preposti, operatori SPSAL, medici competenti, sindacati ai fini dell'organizzazione di un corso di formazione regionale sul "Brief Intervention" nell'ambito del Progetto Nazionale "Formazione sull'identificazione precoce e l'intervento breve per la prevenzione dei problemi e dei danni alcol-correlati nei contesti lavorativi e nell'assistenza sanitaria di base", affidato dal Ministero della Salute alla Regione Toscana.

REGIONE PUGLIA

Nel corso del 2009 è stato predisposto specifico documento dal titolo "Atti di indirizzo per la verifica di assenza di rischi alcolcorrelati ad opera dei medici competenti ex art. 41 co.4 d.lgs. 81/08 e Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006" che, validato dal Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.L.vo n.81/08, è stato approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1102 del 26/4/2010.

REGIONE BASILICATA

- Diversi interventi congiunti con l'U.O.C. di Medicina del Lavoro in ambito lavorativo sul tema "Alcol e Lavoro", a cura del Servizio di Chiaromonte
- Attuazione del progetto "Alcol e Lavoro" a cura delle UU.OO. Ser.T. di Potenza e di Villa d'Agri e della U.O.C. Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell' ASL 2 Potenza
- Presa in carico dei lavoratori risultati positivi agli esami effettuati in adesione alla legge sulle "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi", applicativo del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2008 (G.U. n.266 del 2007)", a cura del Servizio di Melfi.

REGIONE CALABRIA

Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione con il coinvolgimento dei datori di lavoro attraverso i Dipartimenti delle Dipendenze e della Prevenzione.

Workshop “Accertamenti per l’assenza di tossicodipendenza nelle mansioni a rischio. Ipotesi di integrazione pubblico- privato”.

REGIONE SARDEGNA

La Regione, con DGR n. 10/42 dell’11.2.2009, ha previsto il recepimento degli Atti d’intesa Stato/Regioni in materia di accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza e in modo particolare di alcoldipendenza, rivolto ai lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l’incolumità e la salute di terzi.

6.11. PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER ASSICURARE L'EROGAZIONE A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE DEI FARMACI PER TERAPIE ANTIABUSO O *ANTICRAVING* DELL'ALCOLISMO

REGIONE VALLE D'AOSTA

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte del Ser.T., a carico del Servizio Sanitario Regionale.

REGIONE PIEMONTE

Negli ambulatori dei Ser.T che svolgono attività per la presa in carico di persone alcol dipendenti vengono erogati gratuitamente sia farmaci *anticraving* come l'Alcover sia avversivanti come il Disulfiram.

REGIONE LOMBARDIA

Nelle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio regionale, i farmaci per terapie antiabuso sono gratuiti; per il resto valgono le norme nazionali sulla compartecipazione alla spesa.

P.A. BOLZANO

- Nell'ambito dell'Ambulatorio HANDS, le terapie farmacologiche utilizzate nelle disintossicazioni ambulatoriali e le terapie *anticraving* e antiabuso vengono somministrate direttamente dal personale medico e/o infermieristico e vengono fornite dalla Farmacia dell'Ospedale di Bolzano-Comprensorio Sanitario di Bolzano.

Gli interventi infermieristici consistono in: collaborazione con i Medici del nostro Servizio per quello che concerne la disintossicazione a livello ambulatoriale, l'approvvigionamento e la somministrazione di farmaci all'utenza, l'effettuazione di alcoltest (BAC tramite espirato) per pazienti in trattamento con avversivanti o alcolmimetici, l'assistenza al medico nelle applicazioni di agopuntura del padiglione auricolare (Acudetox).

- Nell'ambito del Ser.T. di Bressanone, il Servizio, tramite il personale sanitario, eroga direttamente all'utente i farmaci previsti per tali terapie, usando, in alcuni casi, anche il protocollo della somministrazione giornaliera.

- Nell'ambito del Ser.T. di Brunico, il personale sanitario eroga direttamente all'utente i farmaci previsti per tali terapie.

P.A. TRENTO

Prescrivibilità del farmaco Etiltox a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
Non è mai stato usato, per scelta terapeutica dei Servizi di Alcologia, l'Alcover.

REGIONE VENETO

- La totalità dei Dipartimenti per le dipendenze, nella gestione dei trattamenti terapeutici dei pazienti con PAC, eroga direttamente presso le proprie sedi le terapie farmacologiche antiabuso o *anticraving*; nel 68% dei casi opera con prescrizione medica rilasciata dal personale medico operante all'interno della struttura e/o da altri medici prescrittori.

I farmaci sono acquisiti e forniti direttamente dai servizi farmaceutici delle Aziende locali socio-sanitarie del Veneto.

L'organizzazione dei Servizi di Alcologia prevede la distribuzione/somministrazione dei farmaci da parte di personale infermieristico presso gli ambulatori dei servizi stessi.

La consegna della terapia farmacologica è effettuata direttamente in ambulatorio ai pazienti, ai familiari e/o al personale delle Comunità Terapeutiche che collaborano nella gestione dei percorsi terapeutici individualizzati.

L'erogazione dei farmaci, con i relativi controlli e monitoraggio, non comporta alcun onere economico per i pazienti.

- Ulteriori modalità di erogazione dei farmaci riguardano:

- la possibilità di effettuare le terapie a domicilio e/o in affido, anche con il coinvolgimento di familiari o altre persone di riferimento
- la possibilità di effettuare specifiche terapie disintossicanti e di prevenzione della sindrome da astinenza in regime ambulatoriale di tipo protetto anche con terapie farmacologiche infusionali e sorveglianza clinica.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Distribuzione di Alcover da parte dei Dipartimenti delle Dipendenze- Alcologia.

REGIONE LIGURIA

- La somministrazione dei farmaci antagonisti per l'alcol e dei farmaci sostitutivi dell'alcol è a carico del Servizio Sanitario Regionale.

- I medici dei Servizi utilizzano, quando opportuno, farmaci avversativi (Disulfiram) e farmaci contro il *craving* dell'alcol (Naltrexone) come dalle recenti evidenze scientifiche. Viene utilizzato anche in fase di disintossicazione il farmaco agonista (GHB) per brevi e monitorati periodi di trattamento.

- La somministrazione dei farmaci avviene nella sede dei NOA o su prescrizione medica. La somministrazione e l'andamento della terapia farmacologica vengono comunque sempre monitorati dai medici del Servizio nei modi e nei tempi concordati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Prosecuzione della erogazione diretta dei farmaci per il trattamento dell'alcolismo nell'ambito dei Servizi per le Dipendenze Patologiche e dei Presidi Ospedalieri.

REGIONE TOSCANA

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte di tutte le *équipes* alcolologiche territoriali e dei Servizi Alcolologici Ospedalieri, a carico del Servizio Sanitario Regionale.

REGIONE UMBRIA

La Regione Umbria ha inserito i farmaci per la terapia antiabuso nell'elenco terapeutico ospedaliero regionale, come farmaci destinati ai servizi territoriali ed ospedalieri (Fascia C). Inoltre è garantita, da parte dei Servizi di Alcolologia, l'erogazione delle terapie farmacologiche in modalità gratuita.

REGIONE MARCHE

Le terapie antiabuso e *anticraving* vengono distribuite a carico del S.S.N. dai Ser.T che trattano gli alcolisti. Il GHB viene somministrato nell'ospedalizzazione, dietro consulenza del medico del Ser.T.

REGIONE LAZIO

La Regione Lazio eroga presso tutte le strutture dedicate, a carico del S.S.N., i farmaci utili per il trattamento dell'abuso e del *craving* alcolico.

REGIONE ABRUZZO

Nella Regione Abruzzo i Servizi di Alcologia, assimilati alla normativa per i Ser.T, dispensano farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* gratuitamente, nonché farmaci utili per la disassuefazione ed il mantenimento della sobrietà.

REGIONE MOLISE

Le terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

REGIONE CAMPANIA

- Tutti i Servizi Territoriali per le Dipendenze operanti nella Regione garantiscono stabilmente, nel quadro dei protocolli adottati per l'attuazione di piani terapeutici, l'erogazione dei farmaci *anticraving* e antiabuso in uso nella farmacoterapia dell'alcolismo.

- In alcune Unità Operative si segnala la sperimentazione di trattamenti anti-astinenziali e *anticraving* incentrati sulla pratica dell'agopuntura e della medicina ayurvedica.

REGIONE PUGLIA

Tutte le AA.SS.LL. pugliesi assicurano, in forma coordinata con altri servizi specialistici, l'erogazione di terapie *anticraving* dell'alcolismo, a totale carico del SSR.

REGIONE BASILICATA

Erogazione, sotto controllo medico ed in forma gratuita, dei farmaci per terapie antiabuso ed *anticraving* presso i Servizi Alcologici.

REGIONE CALABRIA

Erogazione dei farmaci per terapie antiabuso ed *anticraving* da parte di tutti i servizi che trattano alcolodipendenti, a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

REGIONE SARDEGNA

Esiste un accordo tra i Servizi alcolologici, i Ser.D e le ASL, per l'erogazione dei farmaci antiabuso e quelli di tipo avversivante come l'Alcover.

6.12. PROGETTI O INIZIATIVE DI PARTICOLARE RILEVANZA REALIZZATI DALLE REGIONI IN ADESIONE AGLI ORIENTAMENTI E AI PRINCIPI DELLA LEGGE 125/2001

REGIONE VALLE D'AOSTA

Progetto "Vivo di notte".

Il progetto della regione Valle D'Aosta, sul modello proposto dall'Associazione La Maieutica a livello nazionale, ha come obiettivo non solo la prevenzione degli incidenti stradali conseguenti all'abuso di bevande alcoliche ma soprattutto un intervento di tipo educativo sui giovani rispetto alla dipendenza da alcol e ai danni alcolcorrelati.

Il progetto è impostato sul modello della *peer education*. L'originalità del progetto, la cui azione vuole completare gli interventi di tipo normativo già previsti dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Stradale con un format di tipo preventivo, sta nell'affidarne la realizzazione agli stessi giovani la cui conoscenza dei linguaggi, codici e culture condivise, costituisce l'elemento facilitatore dell'intervento.

REGIONE PIEMONTE

Progetto Multicentrico regionale 2008-2009: "Promozione di comportamenti liberi dall'alcol per la prevenzione degli incidenti stradali".

Il Coordinamento Regionale del Piano Regionale di Prevenzione Attiva ha previsto un Progetto Multicentrico Regionale di prevenzione e promozione della salute con la partecipazione di decisori di tutte le Aziende Sanitarie Locali ed operatori afferenti a diversi Servizi/Dipartimenti e con il supporto di alcune Istituzioni regionali. Il progetto si interfaccia e ricerca sinergie, sia nelle strategie regionali che nelle azioni locali, in particolare con il Piano Regionale della Sicurezza Stradale dell'Assessorato ai Trasporti, con il Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale promosso dalla Direzione Scolastica Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione e con i Profili ed i Piani per la Salute previsti dal Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2010.

Il Progetto Multicentrico Regionale si compone di quattro progetti modulari che intendono agire sui determinanti dei comportamenti a rischio e protettivi relativi alla guida sotto l'effetto dell'alcol nel ciclo di vita degli adolescenti-giovani-adulti. I quattro progetti hanno tenuto conto, da un lato, delle differenti opportunità/criticità, risorse/vincoli ed esperienze di ciascun territorio provinciale/locale e, dall'altro, dei dati delle diagnosi, delle prove di efficacia e delle buone pratiche disponibili. I progetti sono perciò caratterizzati ognuno da precise "scelte", in termini di determinanti, obiettivi, azioni, condizionate dalla sostenibilità locale e dalle indicazioni di efficacia pratica.

La progettazione partecipata è maturata in un clima di laboratorio, che ha visto un costante scambio e confronto tra i gruppi di lavoro e i facilitatori per non perdere di

vista la visione comune e consentire di incrementare la condivisione di linguaggi, il rafforzamento di competenze e la promozione di alleanze. Gli autori hanno infine presentato, in una giornata di lavoro (Torino, 28 novembre 2007), il Progetto Multicentrico Regionale ai responsabili ASL dei Servizi/Dipartimenti coinvolti e interessati e ai componenti del Coordinamento Regionale del Piano di Prevenzione Attiva Incidenti Stradali per un confronto, una validazione e un sostegno.

Ciascun progetto modulare è da considerarsi come progetto in sperimentazione e di formazione per gli stessi autori che nel perseguire i propri obiettivi rimane aperto alle opportunità locali di collegamento ed integrazione con altri progetti, piani o politiche locali. Al termine del progetto, attraverso la valutazione di processo e dei risultati ottenuti, si ragionerà su ciò che avrà funzionato e sugli apprendimenti appresi per rendere sostenibili azioni di continuità per modulare/sostenere i comportamenti a rischio/protettivi relativi alla guida sotto l'effetto dell'alcol.

REGIONE LOMBARDIA

Progetto “Unità Mobile Giovani”.

L'Unità Mobile è un progetto/servizio dotato di un Camper e di etilometro, con i quali effettua le uscite nei locali dei territori dei distretti di Corsico, Rho e Garbagnate Milanese. Il progetto si muove nello scenario dei nuovi stili di consumo che, nella loro complessità e velocità di cambiamento, non consentono di attuare modalità di approcci e di intervento standardizzati. L'Unità Mobile agisce direttamente nei contesti di aggregazione e di consumo giovanile, con modalità flessibili che facilitano adattamenti veloci ai cambiamenti repentini del fenomeno del consumo di sostanze che oggi si caratterizza per: policonsumo, gruppo, divertimento e aggregazione con consumo di sostanze. La strategia globale d'intervento rientra nella riduzione dei rischi, una filosofia di lavoro che interviene su alcuni aspetti del fenomeno, assolvendo a precisi obiettivi legati al qui ed ora, ma anche ricollocandosi all'interno di strategie di intervento più complessive che prevedono un lavoro di rete costante con altri servizi o realtà territoriali di prevenzione e di presa in carico.

P.A. BOLZANO

- Progetto Leonardo.

Nell'ambito del Programma di apprendimento permanente “programma settoriale Leonardo da Vinci 2009 – 2013”, l'Associazione Hands è stata selezionata dall'Istituto per la formazione ISFOL per realizzare un progetto in partnerariato transfrontaliero. Il progetto specifico mira a formare gli operatori dei Servizi relativamente alle conseguenze sul lavoro terapeutico e riabilitativo di una eventuale situazione economica debitoria dell'utente. Oltre ad una fase di studio introduttiva generale sul fenomeno dell'esposizione debitoria, vengono focalizzate le diversità e le peculiarità nelle situazioni debitorie rurali rispetto a quelle dei centri urbani medi e grandi.

- Il progetto “Yin”.

Nel 2009 è continuato il Progetto “Yin”, iniziato nel 2008 e che fa parte di un approccio integrato che rispetta i bisogni specifici delle donne di ogni età. La diversità femminile richiede “l'accogliere, diagnosticare e curare nella differenza”. La complessità dei casi va ben oltre le mansioni individuali del medico, sfiorando anche le sfere sociali o/e questioni di educazione o/e di relazioni. L'operatore deve occuparsi di tematiche importanti quali: comunicazione *gender*-specificata, sindrome posttraumatica e psicosomatica generale. Il Progetto Yin adotta un approccio integrato rispetto alla prevenzione secondaria e terziaria, ovvero rispetto alle cure delle dipendenze da sostanze legali, alla promozione della salute e al sostegno delle competenze personali, al fine di abbassare lo stress “maligno” nel quotidiano. Altre tematiche di rilievo riferite all'utilizzo inappropriato di alcol come la menopausa, i tumori alla mammella, la maternità ecc. vengono affrontate ed approfondite in questi specifici gruppi.

P.A. TRENTO**- Deliberazione n. 1775 del 17/07/09:**

Accordo di collaborazione Ministero della Salute – Istituto Superiore di Sanità per la realizzazione di iniziative di comunicazione e prevenzione sul consumo/abuso di alcol – Adesione della Provincia autonoma di Trento che provvede a presentare il Progetto: “Sito web dedicato con web tv, blog e bacheca interattiva”, realizzato dai giovani trentini nell'ambito della Campagna per contrastare il consumo giovanile di alcol, promossa dalla Provincia autonoma di Trento.

- Deliberazione n. 2116 del 28/08/09:

Approvazione Piano provinciale “Guadagnare Salute 2009-2010”.

REGIONE VENETO

Nell'ambito del Programma operativo transfrontaliero “Interreg IV Italia – Austria per il periodo 2007-2013”, rientra il progetto “**Disagio giovanile e problemi alcolcorrelati: conoscenza, innovazione e sperimentazioni**” che vede il coinvolgimento, in qualità di soggetto partner per il Veneto, della Direzione Regionale per i Servizi Sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale salute e protezione sociale - Servizio Programmazione interventi sociali) in qualità di *Lead Partner* e della Regione Carinzia, Ufficio del Governo Federale Ripartizione 13-Politiche sociali, giovanili, delle famiglie e della donna, in qualità di partner per l'Austria.

Il progetto nasce dal desiderio di fronteggiare, in maniera congiunta, il dilagare del consumo di alcol tra i giovani, fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti in tutta Europa, dove rappresenta la prima causa di morte tra i ragazzi tra i 18 e i 25 anni.

Il progetto si pone come strumento per favorire lo scambio di conoscenze, di dati, di progettualità tra le regioni nella logica di accreditamento tra pari, ma anche come opportunità per mettere a punto azioni comuni di promozione e di protezione della salute.

Il progetto, suddiviso in pacchetti di attività, ha **quattro direttrici principali**:

- la **prima** di ricerca (WP1), finalizzata a raccogliere e sistematizzare dati, informazioni, conoscenze sul fenomeno e condividere tale conoscenza tra le 3 regioni partner;
- la **seconda** (WP2) ha come scopo la messa a punto di un comune sistema di qualità delle pratiche di prevenzione, cura e assistenza dei giovani con problemi legati al consumo di alcol secondo la metodologia dell'accreditamento tra pari;
- la **terza** (WP3) riguarda la realizzazione, in ogni regione partner e attraverso la metodologia sperimentale della *Peer Education*, di percorsi pilota di sensibilizzazione e accompagnamento di gruppi di giovani tra i 14 e 20-30 anni che sono particolarmente esposti ai rischi connessi al consumo di alcol;
- la **quarta** (WP5) riguarda la comunicazione del progetto, intesa sia come disseminazione della conoscenza del progetto, sia come diffusione dei risultati conseguiti dallo stesso.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

La costituzione del Gruppo di Coordinamento Regionale Alcol rappresenta un momento molto importante per i Servizi di alcolologia del FVG e per le relative azioni di contrasto dei problemi alcolcorrelati. Il Gruppo infatti, oltre a svolgere le attività di coordinamento tra i Servizi e tra i Servizi ed il territorio, ricopre un importante ruolo di indirizzo sull'applicazione della Legge 125/2001 e sulla concreta attuazione del PNAS. Per questa ragione il Gruppo di Coordinamento Regionale Alcol nel 2008 si è dato i seguenti obiettivi prioritari per il triennio 2007-2009: produzione di linee di indirizzo su alcol e guida e su alcol e lavoro; sensibilizzazione e prevenzione dei PAC; individuazione di forme di contrasto delle PAC e sull'attività di monitoraggio. Lavoro che si prevede porterà nei prossimi anni alla redazione del Piano Regionale Alcol e Salute della Regione FVG. Il GCRA ha inoltre iniziato un'importante azione di coordinamento delle Regioni italiane sul tema del Piano di Monitoraggio Nazionale della Legge 125/2001 e applicazione del PNAS.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Progetto **“Orientamenti regionali per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcoldipendenza”**. Il documento è stato elaborato da un gruppo di professionisti dei Servizi Dipendenze Patologiche e dei Servizi di Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro attivo a livello regionale. Sul tema alcol si delineano per il medico competente due livelli di intervento: quello che riguarda la **promozione della salute**

collettiva e quello di **promozione e tutela della salute individuale**, che si colloca all'interno delle attività di sorveglianza sanitaria. Uno degli obiettivi è quello di far sì che il medico competente attui un sistema di sorveglianza volto a far emergere quei casi selezionati che meritino di essere avviati alle strutture specialistiche (Servizi Alcolologici/Servizi Dipendenze Patologiche) per la eventuale formulazione della diagnosi di alcoldipendenza.

REGIONE TOSCANA

Progetto *“Impatto dei problemi e delle patologie alcol-correlate nella popolazione afferente alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere: epidemiologia, valutazione dei programmi di trattamento e costi”* – Regioni capofila: Toscana e Lombardia.

Gli **obiettivi** del progetto sono:

1. stimare l'impatto socio-sanitario della patologia alcolica e alcol-attribuibile nei servizi/reparti delle Aziende Sanitarie territoriali e ospedaliere delle aree regionali coinvolte;
2. individuare e diffondere, attraverso il confronto attivo tra i vari programmi di prevenzione secondaria messi in pratica dai servizi, modelli di buona pratica per la riduzione del danno alcolcorrelato;
3. valutare, in termini di rapporto costo/efficacia, i programmi di trattamento integrato (farmacologico-psico-sociale) degli alcoldipendenti;
4. migliorare le competenze e le abilità tecniche del personale dei servizi pubblici per la presa in carico dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelate;
5. realizzare una scheda di rilevazione di tipo individuale, centrata sul singolo soggetto, anche ai fini di adeguamento agli standard richiesti a livello europeo per i soggetti dipendenti ed al fine di consentire l'accrescimento di una base conoscitiva per orientare, nel tempo, una valida attività istituzionale di prevenzione, trattamento e riabilitazione dei soggetti con problemi alcolcorrelati;
6. diffusione e pubblicazione dei risultati del progetto.

REGIONE UMBRIA

Il progetto formativo proposto ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza e promuovere la salute dei lavoratori delle Aziende del comparto edile attraverso la sensibilizzazione sulle tematiche dell'uso di alcol, stupefacenti e fumo di tabacco da parte degli attori della prevenzione in azienda (Datori di Lavoro, Preposti, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, Medici Competenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Il progetto si articola in tre direzioni:

- Progetto formativo per i Medici Competenti

I Medici Competenti, in quanto figure sanitarie già presenti in azienda con compiti di prevenzione e promozione della salute definiti dalla legge, possono rappresentare il punto di riferimento per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

- Progetto formativo per Datori di Lavoro, Preposti, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione

Queste figure hanno, con attribuzioni diverse, il ruolo principale nel sistema di prevenzione delle Aziende. E' opportuno pertanto che sia migliorata la loro capacità sia di conoscere e identificare le problematiche relative all'assunzione di alcolici, sostanze stupefacenti e fumo di tabacco e ambiente di lavoro, sia di evitare che vengano, anche informalmente, incoraggiati o facilitati il consumo di alcol, il fumo e la circolazione di sostanze psicoattive.

- Progetto formativo per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza rappresentano una risorsa non ancora pienamente sviluppata. Il D.Lgs 81/2008 ha confermato il ruolo fondamentale di queste figure e iniziative della regione Umbria intendono aumentare la capacità di queste figure di incidere sulla prevenzione e sicurezza delle Aziende. In questo contesto risulta evidente il ruolo strategico dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza nell'incentivare attività che portino ad interventi preventivi efficaci e nel sensibilizzare i lavoratori sui temi di prevenzione e di promozione della salute. Altrettanto rilevante è la necessità che i RLS conoscano perfettamente la normativa in tema di assunzione di alcol, stupefacenti e tabacco e gli obblighi ai quali devono ottemperare i lavoratori.

REGIONE MARCHE

La Regione Marche, sul tema alcol, partecipa ai seguenti progetti nazionali e interregionali :

- *Impatto dei problemi e delle patologie alcol-correlate nella popolazione afferente alle aziende sanitarie ospedaliere*
- *Formazione sull'identificazione precoce e l'intervento breve per la prevenzione dei problemi e danni alcolcorrelati nei contesti lavorativi e nell'assistenza sanitaria di base*
- *Scegliere la strada della sicurezza: interventi di prevenzione degli incidenti stradali*
- *Costruzioni di reti locali per la promozione della salute nei luoghi di lavoro.*

REGIONE LAZIO

- Progetto “**Centro di Consulenza per Alcolisti**” Asl Rieti UOS Attività Clinica delle Dipendenze e Alcolismo. Istituzione di un Centro di Consulenza in ognuno dei 4 distretti socio-sanitari periferici della ASL di Rieti che operi in linea con i riferimenti teorici e le buone pratiche indicati dal Centro Alcológico per la definizione di programmi mirati a rispondere alle esigenze peculiari di ciascun distretto. Il progetto prevede il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici:

- Aumentare l’attenzione e la conoscenza del problema alcol
- Migliorare il raccordo e le sinergie tra le varie agenzie territoriali
- Favorire la diffusione di buone pratiche
- Integrare l’offerta terapeutica del Centro Alcológico esistente nel distretto n.1 Montepiano Reatino con le altre realtà distrettuali periferiche.

L’attivazione di questo servizio ha efficacemente facilitato l’accesso di nuovi pazienti alla struttura, consentendo quindi a persone che vivono in zone decentrate, distanti dal Centro di Coordinamento che ha sede a Rieti (Distretto n. 1), di potersi curare.

- Progetto Alcolweb e Progetto Teleassistenza

Questo progetto è stato un esempio di sperimentazione di collaborazione tra le istituzioni e il volontariato (CRARL, CeIS). Questo progetto ha avviato un Centro di Ascolto Telefonico, integrato con un sito web, con attività unificata, nei Comuni della Provincia di Roma, con finalità di contrasto al fenomeno dell’Alcolismo. Grazie all’ausilio di operatori volontari, il sito è tuttora attivo: “www.alcolweb.it”.

Il progetto è nato dalla esigenza di creare un luogo virtuale capace di convogliare gli interessi dei giovani, dal bisogno di uno strumento facile da utilizzare come il numero verde per la popolazione generale e in specifico per gli anziani e per le casalinghe, ma anche perchè si è posto l’obiettivo di mettere in rete le esperienze che ogni Ser.T., ogni Servizio di Alcologia, ogni Associazione di Volontariato ha costruito.

Gli **obiettivi** del progetto sono riassunti di seguito:

OBIETTIVI DEL CENTRO DI ASCOLTO

- fornire una consulenza specifica e mirata per le problematiche psico-sociali dei pazienti alcolisti e delle loro famiglie
- fornire un punto di riferimento agile e di facile accesso per le comunità che devono affrontare situazioni di contrasto e di intervento contro l’alcoldipendenza
- fornire un appoggio alle strutture sanitarie e sociali per la divulgazione delle iniziative terapeutiche, di studio, di confronto per i servizi sociali che si occupano dei pazienti con PPAC
- stimolare il gruppo pazienti con PPAC a riconoscersi come pazienti che hanno una storia in comune
- stimolare nei pazienti e nei loro familiari la pubblicità delle cure e dei trattamenti nell’ambiente di vita per combattere lo stigma sociale

- stimolare l'uso del forum annesso al sito del centro di ascolto da parte degli operatori per costruire un senso di appartenenza e combattere il *burn-out* professionale.

OBIETTIVI DEL SITO INTERNET

- per gli operatori, costruire un luogo virtuale in cui possano trovare bibliografia aggiornata, conoscenze terapeutiche e di trattamento sperimentate in Italia e all'estero, informazioni sulle leggi regionali, nazionali ed europee sull'alcol, bandi e avvisi per raggiungere finanziamenti, confronto sulle metodologie di riferimento anche per l'aspetto della prevenzione primaria, secondaria e terziaria e conoscenza reciproca nelle varie realtà di lavoro, sostegno e incentivazione nella professionalità, un forum per incontrare la comunità degli operatori
- per i pazienti, avere un luogo virtuale in cui sono chiariti i programmi terapeutici che ogni servizio attua, un indirizzario-database di riferimento ove trovare le informazioni aggiornate sui servizi presenti nella regione Lazio che trattano l'alcolismo, un forum per sostegno reciproco dei familiari e dei pazienti.

REGIONE ABRUZZO

Negli anni 2008-2009 sono state condotte, in particolare dal Ser.A di Pescara, una serie di attività di informazione e sensibilizzazione specificatamente destinate al mondo dello sport attraverso l'attivazione di due progetti di prevenzione alcolica: **“Più sport meno alcol”** e **“Sport libero da alcol”**. Le iniziative inerenti questi progetti sono state attuate in diverse manifestazioni sportive culminate nei Giochi del Mediterraneo 2009 svoltisi a Pescara.

Per la prima volta dopo sessanta anni, grazie al progetto “Sport libero da alcol”, gli innumerevoli campi e le aree di gioco sono stati privi di qualunque forma di pubblicità delle bevande alcoliche.

REGIONE MOLISE

- Prosecuzione del progetto **“Andromede”**, finalizzato a conoscere gli stili di vita e di comportamento dei giovani di 14-18 anni e a diffondere la cultura del bere responsabile attraverso incontri mirati di sensibilizzazione per il *target* specifico e l'intera comunità locale.

- Prosecuzione del progetto **“Alcol e guida”**, destinato a studenti tra i 14 e i 19 anni, finalizzato ad aumentare la consapevolezza dei rischi legati all'abuso di alcol nella guida e quindi a promuovere atteggiamenti e comportamenti responsabili dopo aver assunto bevande alcoliche, a tutela della propria e altrui sicurezza.

- **“Progetto di Sensibilizzazione e Prevenzione sulla problematica dell’alcolismo in età evolutiva”** a cura dell’Istituto Superiore di Sanità e della Regione Molise. Il progetto si rivolge ad un *target* di giovani compresi tra i 14 e i 16 anni di età.
- **“Progetto sperimentale per l’alcoldipendenza:** autogestione teleassistita, tecniche cognitivo comportamentali e trattamento individualizzato per ottimizzare, a livello quantitativo e qualitativo, gli interventi integrati di prevenzione secondaria dell’abuso alcolico” in collaborazione con l’Azienda Sanitaria Regionale del Molise.
- Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti: **“Molise: Giovani sicuri”** in collaborazione con l’Ambito territoriale di Campobasso, Provincia di Campobasso e la Coop. Ricerca e Progetto. Il progetto è finalizzato ad un maggior coinvolgimento dei ragazzi nelle attività di prevenzione, ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati all’uso di bevande alcoliche e all’analisi e valutazione dell’impatto che tali azioni hanno sul *target*.
- Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe **“Migrantes: Progetti di assistenza comunitaria alle persone migranti con problemi di dipendenza”**, in collaborazione con l’Associazione Fa.C.E.D. e la Comunità terapeutica “Il Noce” di Termoli (CB).

REGIONE CAMPANIA

- Progetto nazionale dal titolo **“Valutazione dei programmi scolastici di prevenzione dell’abuso di alcol e dei rischi alcol-correlati, per la costruzione di nuovi modelli di intervento che coinvolgono i giovani come risorsa”**, di cui la Regione Emilia-Romagna è capofila e a cui partecipano 7 regioni. Nel 2008 è stata avviata la sperimentazione in tre regioni tra cui la Campania, che ha individuato e coinvolto l’Istituto di Istruzione secondaria “De Cillis” di Ponticelli (NA).

FINALITA’ DEL PROGETTO

- individuare i punti di forza o di criticità, a livello comunicativo, cognitivo, relazionale, delle strategie educative e dei programmi adottati;
- studiare in modo approfondito l’insieme di opinioni, credenze, atteggiamenti, condizionamenti e situazioni che favoriscono l’attrazione dimostrata dai giovani verso modelli di consumo alcolico poco consueti alle tradizioni del nostro Paese;
- costruire e sperimentare, sulla base delle conoscenze acquisite, un modello di intervento in grado di coinvolgere i giovani in modo attivo nella gestione degli interventi preventivi nella scuola.

OBIETTIVI E AZIONI:

operare una ricognizione degli strumenti e degli interventi di prevenzione prodotti finora a uso specifico delle scuole o comunque adatti alla fruizione giovanile in ambito scolastico, catalogando e categorizzando i punti di forza o di criticità ai vari livelli.

- Progetto **“Impatto delle patologie alcolcorrelate nella popolazione afferente alle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere: epidemiologia, valutazione dei programmi di trattamento e costi”**.

La Regione Campania ha aderito come partner al suddetto progetto di cui sono capofila le Regioni Toscana e Lombardia. Tale progetto si prefigge i seguenti obiettivi generali e specifici:

OBIETTIVI GENERALI

- stimare l'impatto socio-sanitario della patologia alcolica e alcol-attribuibile nei servizi/reparti delle Aziende Sanitarie territoriali e ospedaliere delle aree regionali coinvolte;
- individuare e diffondere attraverso il confronto attivo tra i vari programmi di prevenzione secondaria messi in pratica dai servizi, modelli di buona pratica per la riduzione del danno alcolcorrelato;
- valutare, in termini di rapporto costo/efficacia, i programmi di trattamento integrato (farmacologico-psico-sociale) degli alcoldipendenti;
- migliorare le competenze e le abilità tecniche del personale dei servizi pubblici per la presa in carico dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelate;
- realizzare una scheda di rilevazione di tipo individuale, centrata sul singolo soggetto, anche ai fini di adeguamento agli standard richiesti a livello europeo per i soggetti dipendenti ed al fine di consentire l'accrescimento di una base conoscitiva per orientare, nel tempo, una valida attività istituzionale di prevenzione, trattamento e riabilitazione dei soggetti con problemi alcolcorrelati.

OBIETTIVI SPECIFICI

- attivare i referenti delle ASSLL nella realizzazione del progetto sul piano territoriale rispetto agli obiettivi generali sopraindicati al fine di migliorare la qualità della formazione e della gestione integrata delle patologie e dei problemi alcolcorrelati;
- sensibilizzare e coinvolgere nel progetto Enti ausiliari, Associazioni di auto-mutuo aiuto e Società scientifiche attive in campo alcolico rispetto agli obiettivi che possano essere di loro pertinenza.

REGIONE PUGLIA

La Regione, tramite i Dipartimenti delle dipendenze di alcune Aziende sanitarie locali, ha aderito ai seguenti progetti nazionali:

- Progetto Nazionale Triennale di Ricerca-Azione **“Valutazione dell'abuso di alcol e dei rischi alcolcorrelati** per la costruzione di nuovi modelli di intervento che utilizzano i giovani come risorsa”

- Progetto **“Alcol e Guida per conoscere e non rischiare”**

- Progetto Nazionale **“Alcol-Lavoro”**

- Progetto nazionale per lo sviluppo dell'educazione alle "life skills" e della "educazione tra pari" nell'ambito del programma CCM/Ministero della Salute.

REGIONE BASILICATA

Il progetto "Altra notte" si configura come innovativo dal momento che mira a supportare, accompagnare e consolidare i processi di riforma e rinnovamento delle politiche sociali rivolte ai minori, in un'ottica di stretto raccordo tra livello istituzionale pubblico, livello del privato sociale, forme informali di aggregazione giovanile e altri soggetti attivi nel mondo educativo e formativo. Il progetto, di carattere sperimentale, coinvolge numerose agenzie locali del territorio cittadino su una iniziativa inedita come l'intervento di strada nelle ore serali e notturne nei luoghi di aggregazione giovanile.

Il progetto promosso dal Comune di Potenza è attuato attraverso la sinergia con gli animatori della Cooperativa Sociale ISKRA di Sala Consilina (SA) e del Ce.St.Ri.M. di Potenza con il coinvolgimento dell'associazionismo culturale e giovanile. Importante è la collaborazione attiva del Ser.T. di Potenza con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in carico al Ser.T.

L'intervento di prevenzione avviene nei luoghi in cui si "vive" la notte (locali, piazze e strade del centro storico, concerti, manifestazioni, ecc.) ed è effettuato dagli operatori dell'unità di strada con l'ausilio di un furgone attrezzato di: un etilometro per la misurazione del tasso alcolico medio, una scheda di indagine rilevazione tasso alcolico, una scheda guidatore scelto, magliette a tema, materiale informativo, materiale di animazione. I ragazzi hanno inoltre la possibilità di parlare anche con una psicologa (travestita da maga) durante le serate di prevenzione. Questo tipo di intervento dà la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con le proprie curiosità, problematiche e ansie, senza però avere la sensazione di essere "analizzati" in quanto il travestimento da maga non li intimorisce anche se sono a conoscenza del suo vero ruolo.

Nello specifico gli operatori attiveranno una serie di interventi volti a realizzare:

- animazione partecipata in strada/piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile;
- misurazione e riscontro del tasso alcolico attraverso specifica attrezzatura (etilometro);
- promozione, all'interno di un gruppo, del guidatore scelto;
- diffusione delle informazioni sui rischi associati all'uso di nuove e vecchie sostanze (con particolare attenzione all'alcol) e alle poliassunzioni;
- promozione di punto di contatto a bassa soglia in "contesti leggeri" per nuove forme di disagio (poliassunzioni, *new addiction*, ecc.);
- forme di coinvolgimento attivo della popolazione *target* (*peer education*);
- azioni di educazione alla trasgressione funzionale;
- azione di prevenzione in merito alla trasmissione dell'HIV;
- consegna di magliette e *gadgets* di promozione dell'attività realizzata.

Giunta alla seconda annualità, l'iniziativa ha dato la possibilità di rinforzare il messaggio promosso precedentemente, di ritornare in locali resisi sensibili all'idea progettuale e comunque di ritornare con continuità tra i ragazzi *target* dell'intervento.

REGIONE CALABRIA

L'Unità Operativa di Alcologia di Cosenza ha attivato il Piano Azione Alcol Provinciale (PAAP), approvato dalla ASP e dall'Assessorato - Tutela della Salute e Politiche Sanitarie - della Regione Calabria e realizzato con il contributo del Ministero della Salute, per la promozione delle iniziative di informazione e prevenzione sul consumo e l'abuso di alcol previste dalla Legge 125/2001. A tal fine, l'Unità Operativa di Alcologia ha lavorato in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità e la *partnership* scientifica ed istituzionale ha lavorato con la Società Italiana di Alcologia, che ha patrocinato il Piano, con il Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Ricerca sull'Alcol e l'ISS, che hanno contribuito alla produzione dei materiali per la prevenzione e collaborato alla definizione della campagna di comunicazione e informazione.

Piano Azione Alcol Provinciale - 2009/2010

Obiettivo è la prevenzione dei problemi e patologie alcolcorrelate realizzata attraverso la costituzione di reti interistituzionali, di reti trasversali di collaborazione tra servizi sociali e sanitari tra pubblico e privato ed associazioni scientifiche e di volontariato.

L'individuazione precoce dei cosiddetti bevitori "problematici" e le relative strategie di prevenzione rappresentano gli obiettivi prioritari per prevenire le problematiche alcolcorrelate.

Il Piano è composto da:

- Campagna comunicazione sociale (scelta del *naming*, creazione di spot video trasmessi su Tv locali e siti web, pubblicazione di articoli sui quotidiani, produzione di materiale didattico e di informazione distribuito in maniera capillare su tutto il territorio provinciale)
- Progetto Alcol e Scuola
- Progetto Alcol e Guida
- Progetto Ospedali Liberi da Alcol.

Conclusioni:

Si è reso possibile intraprendere un percorso di interventi programmati biennali che coinvolgeranno i *settings* sanitari, come gli ospedali, quelli sociali e culturali, come la scuola, quelli di aggregazione giovanile e finalizzati all'*empowerment*, al riconoscimento della centralità della persona nel suo diritto ad essere protetta dai rischi e dai danni legati all'alcol. La campagna di comunicazione sociale mediante la scelta del *naming*, la creazione di spot video trasmessi su Tv locali e siti web, la pubblicazione di articoli sui quotidiani, la produzione di materiale didattico e di informazione distribuito in maniera capillare su tutto il territorio provinciale, nonché i corsi di formazione specifici e gli eventi pubblici nei 6 più grossi centri abitati della provincia di Cosenza, ha consentito che il PAAP diventasse lo strumento condiviso dai servizi sociali e sanitari pubblici/privati, dalle associazioni scientifiche e di volontariato, dalle istituzioni fino alla popolazione più in generale.